

cio dell'esercizio 1950 (v. allegato in atti).

Il consigliere Sartori rileva che il debito per depositi I.N.A. - Casa, indicato nel modello "ministeriale" relativo allo stato patrimoniale, non è invece riportato nel corrispondente modello "sintetico".

Il Presidente fa presente che si tratta di una pura omissione materiale.

Il consigliere Donati:

ricorda che, quando si deliberò la costituzione dell'Istituto Nazionale Fiduciario, egli ossequiò che il relativo conferimento di capitale, di due miliardi e mezzo, non consisteva in un investimento, ma in un'assunzione di passività altrui per interposta persona, onde rappresentava un atto contrario alla legge istitutiva dell'I.N.A. ed alla naturale destinazione delle riserve ungheresi;

rileva ora, che ciò, oltre ad aver reso difficile, se la gestione dell'I.N.F., il quale non ha titolo giuridico per eseguire i pagamenti relativi alle passività che si vogliono estinguere, rende anche non valutabile il capitale dell'I.N.F. nel medesimo bilancio dell'I.N.A. con la conseguenza di dovere, da un lato esporre una atti-